

La situazione al vaglio dei tecnici. Il sindaco Ricci pronto a firmare un'ordinanza per 50 famiglie dello Scalo

di ADRIANO CICCARONE

Una delle cinque palazzine di via Amiterno potrebbe essere dichiarata inagibile, per rischio di cedimenti e di incolumità, in quanto va determinare una tale eventualità vi sarebbero grossi problemi strutturali. Con immediato sgombero di una cinquantina di famiglie che abitano l'immobile. Usiamo il condizionale - ed è lungi da noi l'idea di creare allarmismi - perché la "pratica" è al vaglio degli amministratori e dei tecnici comunali, per l'eventuale decisione del sindaco di emettere o meno una ordinanza in tal senso. A quanto è trapelato dal Comune, il sindaco Francesco Ricci giorni addietro è venuto a conoscenza durante una riunione con gli abitanti di via Amiterno dell'esito di una perizia tecnica fatta effettuare dalla Magistratura di Chieti e affidata ad un docente della Università G. d'Annunzio su un esposto di cittadini, dopo i noti fatti legati al terremoto de L'Aquila e alle varie perizie effettuate dall'amministrazione comunale in relazione agli effetti del

Una manifestazione per dire basta rifiuti a Chieti, ad impianti che distano pochissimi metri da case e da strutture pubbliche universitarie, sanitarie, dagli uffici; un appello a cittadini e politici a partecipare. L'hanno organizzata per il 17 ottobre Wwf, Abruzzo Social Forum comitato locale "Villablocce" per la tutela e la salute della vita che l'hanno presentata ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. Punto di ritrovo presso il piazzale antistante la chiesa di Madonna delle piane da dove il corteo raggiungerà piazzale Marconi. Cittadini e associazioni chiedono la bonifica dei suoli e delle falde inquinate, il miglioramento della qualità delle acque superficiali e dell'aria, un'indagine epidemiologica per accertare eventuali

## Da associazioni ambientaliste e cittadini un secco no ai rifiuti e all'inquinamento

danni subiti dalla cittadinanza, la corretta bonifica delle aree e delle industrie dismesse. Chieti Scalo e la Valpescara - ricordano le associazioni -

sono state interessate da grandi incendi di impianti per il trattamento dei rifiuti. «Abbiamo voluto questa manifestazione - ha detto Nicoletta

Di Francesco, presidente del Wwf Chieti - per portare avanti e quindi non lasciar cadere nel vuoto il discorso iniziato con i cittadini nell'assemblea pubblica organizzata dal Wwf il 29 luglio scorso dopo l'ultimo incendio. A quel che si è detto allora si aggiungono poi nuove problematiche quali le richieste di autorizzazione per l'apertura di nuovi impianti di trattamento dei rifiuti e per l'ampliamento di altri già esistenti, il problema dello smantellamento delle industrie dismesse che presentano tra l'altro l'amianto senza dimentica-

re l'inquinamento della terra per rifiuti interrati e lo stato di inquinamento del fiume. E' necessario poi tenere presente - aggiunge la Di Francesco - che la Vallata risente anche della presenza di cementifici e possibili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse, un nome come un altro che spesso nasconde lo smaltimento di rifiuti». Renato Di Nicola (Abruzzo social forum) ha chiesto un comportamento più razionale nella gestione del territorio. «un territorio stressato, chiediamo che le istituzioni ne prendano coscienza e predispongano un piano di delocalizzazione». Paola Olivo (Villablocce) ha lanciato un appello: «Chiediamo a tutti di aderire alla manifestazione affinché le istituzioni capiscano che la popolazione non ce la fa più».



Una delle palazzine in via Amiterno potrebbe essere dichiarata inagibile per rischio di cedimento e di incolumità in quanto ci sarebbero grossi problemi strutturali secondo una perizia della Procura. Una cinquantina di famiglie che abitano l'immobile rischia di essere sgomberata

# Una Palazzina a rischio sgombero

## Una perizia della Procura post terremoto evidenzia problemi strutturali

sissima sia presso le strutture pubbliche che presso immobili privati su segnalazione degli interessati. Informato del fatto, il primo cittadino avrebbe richiesto la documentazione e ordinato agli uffici di settore di relazionare in merito. Ricci avrebbe anche avuto un successivo incontro con il comitato

degli abitanti di via Amiterno di Chieti Scalo per approfondire la situazione e verificare con gli abitanti e con i dirigenti dei propri uffici tecnici che tipo di ordinanza potrebbe essere emessa. Una situazione difficile da affrontare che richiede senso di responsabilità e determinazione, onde evitare sia

una sottovalutazione del problema che si è posto sia una valutazione oltre il ragionevole. Il sindaco di una città ha determinate competenze e in tale ambito è tenuto a muoversi. La prevenzione non è mai troppa, in certe situazioni. Una qualsiasi determinazione in ordine allo stato della palazzina e

alla relazione che è stata commissionata agli uffici tecnici comunali, viene annunciata per imminente. Con una ordinanza di sgombero si porranno molti e difficili problemi di sistemazione degli abitanti, oltre a quelli di natura economica e sociale. Il sindaco Francesco Ricci è momentaneamente as-

sente da Chieti; si trova a Torino per il congresso nazionale dell'Anci, l'associazione dei comuni nella quale dovrebbe entrare a ricoprire una importante carica. Lo sostituisce il vice sindaco Mirta Scioecchetti che è anche assessore alla Protezione Civile.